



FALCRI silcea

UNITÀ SINDACALE

Falcri Silcea

Viale Liegi 48/B 00198 – ROMA

Tel. 068416336 - Fax 068416343

www.unisin.it



FALCRI silcea

COMUNICATO STAMPA

SMENTITE LE ANALISI DELL'ABI

“Dal rapporto del Centro Europa Ricerche, istituto terzo ed indipendente, emerge un’analisi diversa dei dati rispetto alla lettura dell’ABI” - afferma il Segretario Generale di UNISIN Emilio Contrasto - “la quale tende ad orientare in senso emergenziale il confronto sul rinnovo del CCNL del credito, peraltro disdettato unilateralmente dall’Associazione datoriale già dallo scorso mese di settembre”.

“Nel Rapporto Banche n° 2/2013 del CER, infatti, si legge” - continua Contrasto - “che dai confronti internazionali emerge peraltro una situazione di sottodimensionamento del settore bancario italiano in termini di forza lavoro, nonché un andamento in controtendenza del numero medio di dipendenti per singolo sportello. La dimensione media delle filiali italiane mostra una continua diminuzione, attestandosi a meno di 10 dipendenti per sportello contro i 12 della media dell’Area euro e i 18 della Germania; 15 anni fa la dimensione degli sportelli italiani era più ampia e superiore alla media europea.”

“Sarebbe sufficiente questo dato” - spiega Contrasto - “per confutare le analisi e le conclusioni dell’ABI. E se non bastasse” - prosegue - “la ricerca del CER evidenzia anche come sia forte la riduzione dei livelli occupazionali del settore, con piani di esubero adottati dai principali gruppi bancari che porteranno ad una riduzione complessiva di circa 40 mila posti di lavoro”.

“Anche queste strategie delle Banche” - secondo Contrasto - “sono contraddette da quanto si legge nel rapporto: l’analisi empirica mostra come né la redditività né l’efficienza sembrano essere i fattori che guidano il processo di riduzione degli sportelli e dell’occupazione. Sul processo influiscono piuttosto le scelte strategiche in termini di specializzazione nel comparto creditizio...”.

“Nonostante si vadano lentamente consolidando segnali di recupero dell’economia italiana” - insiste il Segretario Generale di UNISIN - “la ripresa della congiuntura nel settore bancario è più lenta: questo ritardo è dovuto al netto peggioramento della qualità del credito erogato. Quello delle sofferenze si conferma uno degli aspetti più critici, sulle cui responsabilità UNISIN ritiene fondamentale un confronto serio”.

Contrasto fa notare che “a fronte dei gridi di allarme dell’ABI, dal rapporto emerge che le fonti di ricavo del settore bancario, sia da interessi sia da altri servizi bancari, sono attese rimanere sostanzialmente stabili se rapportate al totale attivo. È evidente” - prosegue - “il carattere strumentale dell’interpretazione dei dati a disposizione da parte dell’ABI finalizzato a giustificare un ulteriore drastico taglio dei costi del personale”.

“Emerge chiaramente dal rapporto” - continua Contrasto - “che il tentativo di migliorare la redditività sta scaricando sulla clientela italiana un carico da interessi tra i più elevati tra

quelli dei principali paesi europei, superiore anche a quello della Spagna. Sono soprattutto le imprese di piccola dimensione e le famiglie consumatrici a dover sostenere i maggiori oneri finanziari. Tale maggior onere non trova però un adeguato fondamento se si osserva la dinamica della rischiosità dei diversi prenditori.

“Non è ammissibile” - conclude Contrasto - “che il ritorno dell’attività bancaria a svolgere un ruolo a sostegno dell’economia reale, delle imprese e delle famiglie, auspicato da UNISIN anche nel documento finale dell’ultimo congresso, sia ancora fuori dai programmi del management delle Banche”.

Roma, 27 novembre 2013